

**Al Teatro dei Filodrammatici**

PIACENZA - L'invito a rileggere Beppe Fenoglio rivolto dall'associazione politico-culturale Cittàcomune, nel 50° anniversario della morte dello scrittore e nel 70° dell'inizio della Resistenza, ha trovato nell'appuntamento conclusivo, grazie alla lezione di Mario Barenghi, docente all'università di Milano Bicocca, una realizzazione magistrale, tali e tante sono state le suggestioni che il relatore ha fatto emergere dai capitoli di *Una questione privata*, in un affascinante percorso nel "paesaggio sonoro" del romanzo, ricco di una stratificata "profondità del tempo".

L'incontro al Teatro dei Filodrammatici, al quale hanno partecipato anche Gianni D'Amo e Piergiorgio Bellocchio, presidente di Cittàcomune, si è mosso sul filo conduttore di una canzone, *Over the Rainbow* (Oltre l'arcobaleno), popolarissima fin dagli anni '40 come brano della colonna sonora del film *Il mago di Oz*. Un disco posseduto dalla stessa principale figura femminile del romanzo, Fulvia, per gelosia della quale il protagonista, Milton, scatena inconsapevolmente il dramma che si compie nei quattro giorni in cui si concentra la narrazione. Barenghi ha messo in luce come la canzone abbia «la precisa funzione di far risaltare per contrasto lo scenario nel quale la vicenda si svolge».

Siamo nelle Langhe, nel piovosissimo novembre del 1944, tra colline cupe e desolate dove si sentono qua e là soltanto i latrati dei cani e i rumori degli

L'iniziativa di Cittàcomune a 50 anni dalla morte dello scrittore e a 70 anni dall'inizio della Resistenza



Sopra: Gianni D'Amo, Mario Barenghi e Piergiorgio Bellocchio al Teatro dei Filodrammatici durante il secondo incontro su Fenoglio (foto Del Papa)

La lezione di Mario Barenghi si è mossa sul filo conduttore della canzone "Over the Rainbow"

## Fenoglio, il paesaggio sonoro

Le Langhe del 1944 nel romanzo "Una questione privata"

spari. «L'intero testo della canzone è smentito dalla realtà in cui si muove Milton», ben lontano dagli arcobaleni e dalle fantasie di un mondo multicolore e lieve. Ad acuire il grigiore del contesto, c'è la pervasiva presenza della nebbia, che sarà causa della cattura di Giorgio, l'amico di Milton, rivale d'amore nel cuore di Fulvia. «La nebbia è un velo opaco che si stende sulle cose. Rende invisibili e ottunde l'intelletto» ha osservato Barenghi, con riferimento al rovello interiore di Milton che si ostina a credere di aver bisogno

di una conferma sull'effettiva relazione tra Giorgio e Fulvia, quando invece è evidente per il lettore che una storia tra i due è avvenuta.

Se Judy Garland intonava in inglese (lingua prediletta da Fenoglio, anche quale esercizio stilistico per il conseguimento di semplicità e asciuttezza nelle frasi) che «i sogni che osi fare si realizzano davvero», Milton, che si sposta inesorabilmente a piedi, sprofondando sempre più nel fango, si accanisce nella ricerca di una verità «che rimane intangibile, mai raggiun-

ta e pagata con la vita». I quattro giorni del tragico e solitario peregrinare del partigiano si dilatano all'immediato anteguerra, quando ancora era possibile la spensieratezza giovanile dei balli, delle feste, espressa nel tema sonoro che ha anche il compito di identificare - ha spiegato Barenghi - il rapporto tra Milton e Fulvia, attraverso un disco che costituiva una novità tecnologica (e il possedere un fonografo era un privilegio) e, in quanto americano, di cultura e di costume.

L'azione breve corrisponde al

tipico procedimento epico - ha suggerito Barenghi, citando per analogia *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lussu - di ritagliare il segmento di un evento che però riesce a dare il senso di tutto: «In *Una questione privata* c'è la Resistenza: scontri, fughe, agguati, esecuzioni, ma anche i tempi morti, il freddo, l'inverno, il fango, i decisivi rapporti con la popolazione civile, quelli non sempre facili tra partigiani badogliani e garibaldini, le differenze sociali forse più forti di quelle politiche».

Anna Anselmi

PIACENZA - Nei pannelli e nei video della mostra *Fuoco. Vita alla materia*, visitabile fino al 24 novembre nello spazio espositivo di Palazzo Farnese (ingresso gratuito, orario: 9-13; venerdì e sabato anche il pomeriggio, dalle 15 alle 18; domenica 9,30-13 e 15-18), si ricostruisce il lungo percorso con cui l'uomo ha cominciato a padroneggiare le tecniche di lavorazione della ceramica, del metallo e del vetro, rese possibili dalla scoperta del fuoco.

Temi che vengono affrontati sotto molteplici aspetti: chimici, tecnologici e antropologici, prendendo in esame anche i miti legati alla comparsa del fuoco, spesso associata a un furto compiuto ai danni di chi si rifiuta di condividere un bene così prezioso con la comunità. Ma al cuore dell'allestimento ci sono però i reperti delle collezioni civiche solitamente non esposti, tra i quali autentiche rarità o comunque manufatti dalle caratteristiche particolari. Spicca, per esempio, una bottiglia giunta da Adria, in Veneto, del I secolo do-



A sinistra la mostra al Farnese. Sopra una visita (foto Franzini)

## Il fuoco che dà vita alla materia

Ultimi giorni per visitare la mostra a Palazzo Farnese

po Cristo, «comunissima per la forma, che doveva essere adatta al trasporto. Al contrario, il vetro non è quello comune, ma di colore ambra e decorato a spruzzo bianco» spiega l'archeologa Annamaria Carini. L'oggetto proviene dalla collezione di Pietro Agnelli, magi-

strato e collezionista di quei vetri e ceramiche, che costituiscono il nucleo principale dell'apposita sezione dell'allestimento permanente dei Musei civici di Palazzo Farnese.

Tra le ceramiche, appartiene alla collezione Agnelli il reperto a vernice nera sovradipinta

in bianco, giallo e rosso, del IV-III secolo avanti Cristo, rinvenuto a Egnatia, l'antica città pugliese nella zona dell'odierna Fasano, mentre a illustrare la decorazione a stralucido provvede una coppa della cultura di Golasecca del VII secolo avanti Cristo.

La gamma di decorazioni dei pezzi in mostra comprende motivi a incisione e, in un calice in bucchero prodotto a Tarquinia, della collezione di Giuseppe Poggi, realizzati mediante cilindretto. Ci sono inoltre un labete nuziale (recipiente per le abluzioni rituali) in ceramica campana a figure rosse, del IV-III secolo avanti Cristo; ceramiche a vernice nera di età repubblicana e in terra sigillata, diffuse soprattutto nei primi secoli dell'Impero; una lucerna del III secolo avanti Cristo lavorata al tornio a vernice nera e in terra sigillata africana della fine del IV-V secolo dopo Cristo, fino a una bottiglia decorata a stampiglia del VII secolo dopo Cristo, testimonianza della prima invasione longobarda trovata nella necropoli situata in corrispondenza di via Sopramuro-piazzale Plebiscito. Nella vetrina riservata ai metalli, prevale il bronzo, ma ci sono anche due cucchiai e una statuetta di Zeus in argento, proiettili da fionda e una lucerna giocattolo in piombo.

An. Ans.

a. a.

## Servillo in Russia con De Filippo

"Le voci di dentro" a San Pietroburgo con il Piccolo di Milano

MOSCA - Toni Servillo torna in Russia con il Piccolo di Milano, a cinque anni dal suo debutto in questo Paese. Dopo Goldoni, con una *Trilogia della villeggiatura* dal finale cechoviano, porta a San Pietroburgo Eduardo De Filippo, con *Le voci di dentro*: l'amara commedia in napoletano chiuderà il 28 e 29 novembre il primo Festival teatrale invernale internazionale organizzato dal governo dell'antica capitale degli zar, una brillante rassegna di due settimane diretta da Lev

Dodin con quanto di meglio c'è ora tra i teatri europei.

«Recitare in Russia è sempre un grande onore e si resta intimidiati dalla storia di un Paese di grandi riformatori e rivoluzionari del teatro», osserva rispondendo ad alcune domande dell'Ansa. Servillo, che avrà la doppia veste di regista-attore, si augura che la commedia «possa suscitare un interesse persino superiore a quello già notevole riscontrato per Goldoni. Le similitudini fra napoletani e russi

nella letteratura e nel teatro sono forti, la vicinanza fra Eduardo e Gogol potrà risultare sorprendente per il pubblico di San Pietroburgo». Tanto più, aggiunge, che De Filippo è un autore esportabilissimo: «Eduardo è un compendio enciclopedico del teatro, riunisce in una sola figura senza separazioni la scrittura, la recitazione e la regia. Il suo impatto sulla forma teatro è enorme e ricco di continui approfondimenti. Come per Molière c'è una coincidenza



Toni Servillo a San Pietroburgo

biologica fra l'uomo e il teatro. La sua popolarità è grande in paesi come Gran Bretagna, Spagna, Francia e soprattutto in Russia, dove recitò con enorme successo in una memora-

bile tournée nel 1962».

Ma perché, a distanza di oltre 10 anni da *Sabato, domenica, lunedì* ha scelto quest'opera? «Ho scelto *Le voci di dentro* per due ragioni, la prima relativa ai contenuti, il testo descrive ancora oggi il precipizio morale in cui siamo caduti e la difficoltà di orientamento in una realtà indistinta e compromessa, la seconda relativa all'aspetto formale, nell'alternanza continua e nella difficoltà di decifrare sogno e realtà, quelle che Cesare Garboli definiva "smagliature del testo", che danno vita ad una sorta di "improvviso" teatrale, assai affascinante per gli attori e il pubblico».

Claudio Salvalaggio

## Oggi in biblioteca Un reading di poesia per le donne

PACENZA - La Biblioteca ragazzi Giana Anguissola (ingresso in vicolo San Pietro, nell'edificio della Biblioteca Passerini Landi) organizza oggi dalle 17 alle 19 l'incontro "Dai labirinti della violenza alle zagare dell'amore, poesia per il cambiamento", quale tappa di avvicinamento alle tematiche della "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne" del 25 novembre. Un reading di poesie scritte dalle poetesse del gruppo di Bologna del movimento "100 thousand poets for change", al quale aderiscono anche i piacentini Barbara Petruzzi, animatrice, e Claudio Arzani, che interverranno all'iniziativa, insieme alle colleghe del capoluogo emiliano: Serenella Gatti Linares (autrice del "Progetto Patchwork: una rete di Poesia delle Donne"), Giovanna Gentilini, Marina Mazzolani (direttrice artistica del Festival Ddt Diversi teatri della diversità/Diversi dirompenti teatri di Imola), Pina Piccolo (autrice di poesie su migrazione, razzismo, politica internazionale, diritti umani e ambiente), Meth Sambiasi (vincitrice nel 2011 del Woman in Art sezione poesia) e Mirella Santamato (poetessa e giornalista).

Il 28 settembre Arzani aveva già preso parte alla mobilitazione internazionale promossa in più di 600 città di un centinaio di Paesi per sensibilizzare sul tema della pace. Arzani era intervenuto a Roma e i suoi versi, ispirati al diario della campagna di Russia del bolognese Federico Chiesa edito da Scritture, sono stati raccolti in un'antologia pubblicata da Albigli editore.

Partito dalla California, con il passaparola via internet avviato nel 2011 dai poeti Michael Rothenberg e Terri Carion, il movimento "100 thousand poets for change" ha registrato subito molte adesioni. Il gruppo di Bologna in particolare ha dato vita a due edizioni di una tre giorni di poesia in diversi spazi della città, il cui esito è stato pubblicato nel volume *100 thousand poets for change-Bologna primo movimento*, edizioni Qudulibri, con le poesie lette da 129 poeti nel settembre 2012 e con la cui presentazione si concluderà il pomeriggio alla Giana Anguissola, durante il quale si parlerà anche del progetto "Landai", a cura del gruppo Gimbutas, che prende il nome dall'archeologa lituana sostenitrice di una remotissima fase della storia europea in cui alle donne era riservato un ruolo centrale nella società.

I landai sono brevissime poesie scritte dalle donne afgane anche per denunciare la loro difficile condizione. Nel progetto che verrà esposto in biblioteca i versi vengono comunque adattati al contesto italiano.

a. a.

**CIAO**  
ORE 21 IVO GILIAN QUARTETT  
SABATO MARINA GILIAN - ATHOS BASSISSI  
DOMENICA POMERIGGIO INGRESSO GRATUITO  
INFO 336.528751

**CAPRICE CLUB**  
ORE 15 POMERIGGIO  
DANZANTE  
IVO GILIAN TRIO  
UN AMBIENTE FANTASTICO  
INFO 336 528751

**BACICCIA**  
caffè letterario  
OGNI GIOVEDÌ SERA  
TI FAI UN NUOVO COMPLESSO  
MUSICA LIVE H. 22.00  
www.bacicciasite.it